

**MANUALE DELLE PROCEDURE
DI TELECOM ITALIA
2012**

**SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE
E TRANSITO DELLE CHIAMATE NELLA RETE
TELEFONICA PUBBLICA FISSA
(MERCATI 2, 3 ed ex 10)**

28 Ottobre 2011

Pagina Intenzionalmente Bianca

INDICE

1	Scopo.....	7
2	Acronimi.....	7
3	Manuale delle procedure per i servizi di interconnessione TDM/ISUP a traffico commutato.....	9
3.1	Tempi di implementazione dell'interconnessione	9
3.2	Manuale delle procedure per i servizi di accesso per interconnessione e i servizi di configurazione	9
3.2.1 Servizi di accesso per l'interconnessione e configurazione nodi.....	10
3.2.2 Piano Annuale.....	11
3.2.3 Piano di Consolidamento Trimestrale.....	12
3.2.4 Ristoro dei costi per scostamenti per difetto tra Piano Annuale e Piani di Consolidamento Trimestrale	12
3.2.5 Ordini per la fornitura di servizi di accesso e servizi di configurazione nodi di Telecom Italia.....	13
3.2.6 Ristoro dei costi per gli scostamenti tra il Piano Trimestrale e gli ordini del corrispondente trimestre ..	14
3.2.7 Ordine di annullamento	14
3.2.8 Ordini per la cessazione di accessi	15
3.2.9 Ordini per la cessazione delle configurazioni.....	15
3.2.10	.. Collaudo dell'instradamento end to end per i servizi di configurazione	16
3.3	Qualità trasmissiva	16
3.3.1 Principi di ripartizione dei limiti di prestazione.....	16
3.4	Qualità del traffico interconnesso	17
3.4.1 Qualità del traffico interconnesso di fonia.....	17
3.4.2 Qualità del traffico interconnesso Internet in decade 7.....	18
3.4.3 Qualità del traffico interconnesso in fasci misti	18
3.4.4 Qualità del traffico interconnesso in fasci forfetari dedicati alla decade 7	19
3.4.5 Qualità del traffico interconnesso Internet consegnato con protocollo DSS1	21
3.5	Soglie di riferimento per fasci di interconnessione Internet decade 7.....	22
3.5.1 Soglie di riferimento per il traffico di decade 7 su fasci a capacità	23
3.6	Qualità dei servizi a valore aggiunto.....	23
3.7	Procedure da adottare in caso di modifica delle condizioni di interconnessione	24
3.8	Procedure da adottare in caso di modifiche proposte alla rete o di offerta di servizi di una delle parti	24
3.9	Procedure per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection	24
3.9.1 <i>Provisioning</i> del servizio di <i>Service Provider Portability</i> : attivazione/disattivazione del cliente finale .	25

3.9.2....	<i>Provisioning</i> del servizio di Service Provider Portability: configurazione delle centrali di Telecom Italia	28
3.9.3....	<i>Provisioning</i> del servizio di Carrier Preselection: attivazione/disattivazione del cliente finale	29
3.9.4....	<i>Provisioning</i> del servizio di Carrier Preselection: configurazione delle centrali di Telecom Italia.....	31
3.9.5....	<i>Assurance</i> per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection.....	31
3.10	Procedure per il servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria.....	32
3.10.1 ..	Attivazione/cessazione di flussi a capacità.....	32
3.10.2 ..	Trasformazione di flussi a capacità	32
3.10.3 ..	Piano d'acquisto dei flussi a capacità	33
3.11	Procedure per il servizio di raccolta del traffico internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1: provisioning.....	33
3.11.1 ..	<i>Provisioning</i>	33
3.11.2 ..	Trasformazioni da servizi esistenti a servizio di raccolta del traffico <i>internet</i> in decade 7 e consegna con protocollo DSS1	34
3.11.3 ..	Modifica e cessazione del servizio	34
3.12	Fatturazione	35
3.12.1 ..	Servizi di accesso per interconnessione e configurazioni	35
3.12.2 ..	Traffico di interconnessione	36
3.12.3 ..	<i>Service Provider Portability</i> e <i>Carrier Preselection</i>	40
3.12.4 ..	Servizio di raccolta del traffico <i>internet</i> con modalità forfetaria.....	40
3.12.5 ..	Servizio di raccolta del traffico <i>internet</i> in decade 7 e consegna con protocollo DSS1	40
4	Procedura per l'esecuzione delle prove d'interoperabilità a traffico commutato	42
4.1	Configurazione.....	42
4.2	Prove di segnalazione	43
4.3	Prove per la congruità della documentazione per le verifiche dei servizi di interconnessione a traffico commutato.....	43
4.4	Prove relative al Load Sharing.....	44
5	ALLEGATI.....	45
5.1	Modello integrativo al servizio di accesso con punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia	45
5.2	Contenuti ordine per servizi di configurazione nodi di Telecom Italia.....	46
5.3	Contenuti dell'ordine di trasformazione di flussi a capacità in flussi a consumo e viceversa.....	48
5.4	Contenuti dell'ordine per la fornitura del servizio di raccolta del traffico internet e consegna con protocollo DSS1.....	49
5.5	Capacità di evasione mensile di Telecom Italia per le richieste CPS ai sensi della delibera 8/01/CIR	50
5.6	Capacità di evasione giornaliera di Telecom Italia per le richieste di SPP.....	51

5.7 CPS - Waiting List 56

Pagina Intenzionalmente Bianca

1 Scopo

Il presente documento descrive i processi di provisioning, assurance e fatturazione per i servizi di interconnessione a traffico commutato. Telecom Italia e l'Operatore Interconnesso si impegnano a rispettare tali processi per consentire una trasparenza del rapporto e la salvaguardia della Qualità del Servizio offerta ai Clienti.

2 Acronimi

A	Ripartizione del Limite di Prestazione assegnato ad uno specifico Elemento di rete
ATM	Asynchronous Transfer Mode
ASR	Answer to Seizure Ratio
BER	Bit Error Rate
BISO	Bringing Into Service Objective (Obiettivo per la messa in servizio)
CG	Confine Geografico
CUG	Closer User Group
DDI	Data Disponibilità Impianto
DVS	Disponibilità Visita Sito
DRC	Data Richiesta Cessazione
DSS1	Digital Subscriber Signalling System No. 1
ES	Errored Seconds (Secondi con errori)
ISCOM	Istituto Superiore delle COMunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
ISUP	ISDN User Part
ITU-T	International Telecommunication Union Telecom
LP	Limiti di Prestazione
MTP	Media Transfer Protocol
OLO	Other Licensed Operator
PdI	Punto di Interconnessione
PRNT	Piano Regolatore Nazionale delle Telecomunicazioni
SCH	Seizure per Circuit per Hour
SES	Severly Errored Seconds (Secondi severamente degradati)
SLA	Service Level Agreement
SPC	Signalling Point Code
TI	Telecom Italia

TDM Time-Division Multiplexing

3 Manuale delle procedure per i servizi di interconnessione TDM/ISUP a traffico commutato

3.1 Tempi di implementazione dell'interconnessione

I tempi di implementazione dell'interconnessione, dalla stipula dell'accordo di interconnessione all'effettuazione delle prove di commutazione in esercizio, sono concordati in ambito contrattuale in funzione della specificità dei casi.

Telecom Italia concorda con l'operatore interconnesso dei piani di implementazione che consentano, compatibilmente con la disponibilità dell'operatore stesso, l'avvio delle prove di interconnessione (tempo intercorrente dalla stipula del contratto alle prime prove di commutazione) in un tempo massimo di quattro mesi. Tale tempo può essere prorogato qualora vi siano situazioni di indisponibilità per il rilascio dei siti e delle infrastrutture di rete da parte dell'operatore.

3.2 Manuale delle procedure per i servizi di accesso per interconnessione e i servizi di configurazione

I messaggi della segnalazione ISUP connessi al traffico di interconnessione originato da un cliente CUG di TI o dell'operatore e scambiato tra TI e l'operatore sui punti di interconnessione, devono essere gestiti dal *gateway* entrante delle reti TI e dell'operatore secondo quanto definito nella Specifica Tecnica 763 e relativa ITU Q.767.

Eventuali contenziosi che dovessero insorgere anche a fronte di reclami dei clienti CUG di TI (o dell'operatore), determinati dall'errato trattamento dei parametri CUG trasportati in ISUP all'interconnessione da parte dell'operatore di terminazione della chiamata, saranno a quest'ultimi ricondotti.

Nel seguito, sono descritte le modalità di programmazione e di fornitura dei servizi di accesso per interconnessione e dei servizi di configurazione nodi di Telecom Italia previsti dal "Contratto di Interconnessione".

L'interconnessione per il traffico commutato con la rete di Telecom Italia, implica necessariamente la fornitura delle due componenti sotto riportate:

- funzionalità di commutazione telefonica necessarie per l'accesso alla rete Telecom Italia;
- flussi trasmissivi di interconnessione tra il nodo di Telecom Italia ed il nodo dell'operatore richiedente in caso di interconnessione con PdI presso nodo dell'operatore,

infrastruttura di collegamento tra nodi TI e PdI in caso di interconnessione presso sito adiacente e raccordi interni in caso di interconnessione presso nodo di TI.

Nel seguito si riportano le modalità di *provisioning* e di *assurance* relative ai servizi di accesso per l'interconnessione, comprensive della funzionalità di commutazione e dei flussi trasmissivi.

3.2.1 Servizi di accesso per l'interconnessione e configurazione nodi

La fornitura dei servizi di accesso per interconnessione prevede la presentazione a Telecom Italia, da parte dell'operatore, di:

a) un Piano Annuale (PA) relativo all'anno X+1, entro il 01/06/X.

Nel PA, l'operatore formalizza le esigenze dei servizi di accesso per ciascun trimestre dell'anno X+1 ovvero dell'anno solare successivo alla data di presentazione del PA;

b) quattro Piani di Consolidamento Trimestrale (PCT), con la seguente cadenza temporale:

- 31 luglio dell'anno X, relativamente al I trimestre dell'anno X+1;
- 31 ottobre dell'anno X, relativamente al II trimestre dell'anno X+1;
- 31 gennaio dell'anno X+1, relativamente al III trimestre dell'anno X+1;
- 30 aprile dell'anno X+1, relativamente al IV trimestre dell'anno X+1.

Nel PCT, l'operatore formalizza gli impegni d'ordine dei servizi di accesso per ciascun mese del trimestre di riferimento dell'anno X+1;

c) ordini di fornitura e cessazione dei servizi di accesso per interconnessione secondo le modalità riportate nel presente documento e ordini di configurazione nodi di Telecom Italia.

Il personale tecnico dell'operatore dovrà relazionarsi con il personale tecnico di Telecom Italia in lingua italiana.

Il mancato rispetto della data di presentazione di un documento di cui ai punti a) e b) da parte dell'operatore comporta che le informazioni in esso contenute possono non essere considerate ai fini della pianificazione delle forniture.

Ogni esigenza di fornitura dei servizi di accesso per interconnessione relativa al trimestre di riferimento di un PCT non pervenuto, o pervenuto in ritardo rispetto a quanto previsto al punto b), è soggetta ad analisi di fattibilità tecnica.

Per una corretta gestione della pianificazione, Telecom Italia suggerisce un formato *standard* di comunicazione per lo scambio di informazioni con l'operatore, proponendo l'utilizzo di moduli che contengono tutte le informazioni necessarie per la redazione del Piano Annuale e dei Piani di Consolidamento Trimestrali.

L'operatore si assume integralmente l'onere di richiedere eventuali permessi a terzi necessari alla realizzazione di opere civili occorrenti per la realizzazione dei collegamenti trasmissivi presso il proprio nodo.

Nel caso di **servizio di accesso con PdI presso il nodo dell'operatore richiedente l'interconnessione**, Telecom Italia si assume integralmente l'onere di richiedere eventuali permessi per la realizzazione sul suolo pubblico delle opere necessarie al collegamento con la propria rete trasmissiva. Se i tempi necessari per l'ottenimento di detti permessi determinano uno slittamento della data di attesa consegna, TI e l'operatore concordano opportunamente modalità e tempi di consegna dei collegamenti.

Nel caso di **servizio di accesso con PdI presso sito adiacente ad un nodo Telecom Italia**, l'operatore richiedente l'interconnessione realizza autonomamente il collegamento trasmissivo tra il suo nodo e il sito adiacente al nodo Telecom Italia e si assume integralmente l'onere di richiedere tutti i permessi necessari.

Nel caso di fornitura del **servizio di co-locazione**, Telecom Italia si assume integralmente l'onere di richiedere eventuali permessi per l'approntamento del locale. Se i tempi necessari per l'ottenimento di detti permessi determinano uno slittamento della data di attesa consegna, TI e l'operatore concordano opportunamente modalità e tempi di consegna del locale.

3.2.2 Piano Annuale

Entro il 1° giugno di ciascun anno (detto anno X), l'operatore presenta a Telecom Italia il Piano Annuale (PA) nel quale indica, per l'anno solare successivo, le esigenze di acquisto e di cessazione di servizi di accesso. Per le richieste di servizi di co-locazione si rimanda all'Offerta Servizi di co-locazione con relativi *SLA* e manuale di procedure.

Entro il 15 luglio dell'anno X, Telecom Italia si riserva di indicare all'operatore eventuali ulteriori esigenze al PA presentato per l'anno successivo, ritenute necessarie per il corretto dimensionamento dei fasci di competenza dell'operatore che, se concordate, vengono considerate nei PCT corrispondenti; inoltre, entro la stessa data, Telecom Italia si riserva di indicare all'operatore eventuali criticità su particolari impianti oggetto di richiesta di flussi di interconnessione in tale PA, ed in tal caso concorda con l'operatore opportune soluzioni a tali criticità.

3.2.3 Piano di Consolidamento Trimestrale

Il Piano di Consolidamento Trimestrale (PCT), contiene gli impegni d'ordine relativi al trimestre di riferimento:

- 1° PCT ⇒ (gennaio, febbraio e marzo) da presentare entro il 31/7 dell'anno x;
- 2° PCT ⇒ (aprile, maggio, giugno) da presentare entro il 31/10 dell'anno x;
- 3° PCT ⇒ (luglio, agosto, settembre) da presentare entro il 31/1 dell'anno x+1;
- 4° PCT ⇒ (ottobre, novembre, dicembre) da presentare entro il 30/4 dell'anno x+1.

Ciascun PCT dettaglia, per ciascun mese del trimestre di riferimento, gli impegni d'ordine per l'acquisto e per la cessazione di servizi di accesso.

Telecom Italia, entro 60gg dalla ricezione del PCT, fornisce all'operatore un riscontro sulle eventuali modifiche alle date di consegna proposte dall'operatore nel PCT.

In ogni caso, l'operatore deve perfezionare le esigenze del PCT concordate con Telecom Italia con una successiva emissione dell'ordine per ciascuna richiesta nel trimestre di riferimento e dentro l'intervallo temporale indicato di seguito al par. 3.2.5.

I fabbisogni dei nuovi fasci e/o incrementi dei fasci esistenti indicati in ciascun PCT non possono differire del + 20% e del - 15% rispetto alle quantità indicate nel corrispondente trimestre del PA.

La somma delle quantità richieste nei quattro PCT dell'anno di riferimento non può discostarsi dal $\pm 20\%$ rispetto alle quantità indicate nel PA. Il mancato raggiungimento della soglia minima del - 20% comporta il ristoro dei costi come previsto al paragrafo 3.2.4.

3.2.4 Ristoro dei costi per scostamenti per difetto tra Piano Annuale e Piani di Consolidamento Trimestrale

In caso di mancato raggiungimento della soglia del -20% di scostamento tra quanto previsto tra il Piano Annuale e i Piani di Consolidamento Trimestrale è previsto il ristoro dei costi in quantità pari ad una percentuale del canone annuale relativo ad ogni singolo accesso (collegamento trasmissivo e accesso in centrale) in difetto.

La percentuale è fissata nel 25% del canone annuale (collegamento trasmissivo + accesso).

Per il calcolo dell'ammontare di tale ristoro, nel caso di servizio di accesso con PdI presso il nodo dell'operatore richiedente l'interconnessione, per il collegamento trasmissivo di interconnessione si considera come *standard* un collegamento di 40 Km.

Nel caso di servizio di accesso con PdI presso sito adiacente al nodo Telecom Italia e di servizio di accesso con PdI presso il nodo di Telecom Italia, non viene considerata la componente del collegamento trasmissivo.

3.2.5 Ordini per la fornitura di servizi di accesso e servizi di configurazione nodi di Telecom Italia

E' facoltà dell'operatore effettuare ordini per la fornitura di servizi di accesso previsti nel PCT e di servizi di configurazione nodi di Telecom Italia nel normale orario di lavoro dei giorni lavorativi 8-16 (Lunedì – Venerdì esclusi i festivi). Telecom Italia fornisce entro 7 giorni solari la conferma sulla ricezione degli ordini.

Nel caso di servizio di accesso con PdI presso nodo dell'operatore, l'emissione dell'ordine di fornitura presuppone che l'operatore abbia reso disponibili a Telecom Italia i locali o le aree per l'installazione degli apparati e che tali locali o aree siano congruenti con le normative tecniche specificate negli allegati al "Contratto *Standard* di Interconnessione".

Nel caso di servizio di accesso con PdI presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo), l'emissione dell'ordine di fornitura presuppone che il sito e gli impianti dell'operatore siano disponibili per realizzare l'interconnessione fisica tra la rete dell'operatore e la rete di Telecom Italia.

Nel caso di servizio di accesso con PdI presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo), l'emissione dell'ordine di fornitura presuppone che sia stato già approntato il locale di co-locazione e che gli impianti dell'operatore siano disponibili per realizzare l'interconnessione fisica tra la rete dell'operatore e la rete di Telecom Italia. Nel caso in cui l'operatore richiedente l'interconnessione sia non collocato e decida di avvalersi di strutture trasmissive di un operatore terzo collocato, sarà cura di quest'ultimo verificare preventivamente la disponibilità delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dell'interconnessione tra l'operatore richiedente l'interconnessione stessa e Telecom Italia.

L'operatore richiedente l'interconnessione dovrà stipulare, preventivamente all'invio dell'ordine, un accordo specifico con l'operatore terzo collocato e dovrà inviare a Telecom Italia il modello, sottoscritto da entrambi gli operatori, riportato in allegato 5.1 contenente le principali informazioni relative alla sede dell'operatore terzo collocato presso il nodo Telecom Italia. Tale modello dovrà essere prodotto per ciascun ordine.

Per le richieste di servizi di accesso, presenti nel PCT e che fanno riferimento a date concordate nel PCT, gli ordini possono essere inviati a partire dal mese antecedente al periodo di riferimento del piano stesso.

Nel caso in cui l'ordine non venga emesso entro 30 giorni oltre il mese concordato nel PCT per l'attesa consegna dei flussi, Telecom potrà applicare le penali previste in 3.2.6.

Le richieste di servizi di accesso non presenti nel PCT di riferimento devono essere inviate a Telecom Italia come richieste di **analisi di fattibilità** e con cadenza quindicinale il 1° o il 15^{mo} giorno del mese di riferimento. Rispettivamente il 15^{mo} giorno o l'ultimo giorno del mese di riferimento Telecom Italia fornisce all'operatore la conferma sulla possibilità di soddisfare le esigenze indicate. L'esito dello studio di fattibilità ha validità di 30 giorni. Entro 10 giorni dalla data di ricezione dell'esito dell'analisi di fattibilità, l'operatore comunica la propria eventuale accettazione a Telecom Italia ed invia l'ordine a Telecom Italia entro il periodo di validità dell'esito dell'analisi di fattibilità.

3.2.6 Ristoro dei costi per gli scostamenti tra il Piano Trimestrale e gli ordini del corrispondente trimestre

Nel caso in cui l'operatore richiedente non emetta un ordine contenuto in un Piano di Consolidamento Trimestrale e nel caso emetta l'ordine 30gg dopo il mese di riferimento indicato nel PCT e concordato con Telecom Italia è previsto il ristoro dei costi in quantità pari al 25% del canone annuale (collegamento trasmissivo + accesso) per ogni collegamento di interconnessione non ordinato.

Per il calcolo dell'ammontare di tale ristoro, nel caso di servizio di accesso con PdI presso il nodo dell'operatore richiedente l'interconnessione, per il collegamento trasmissivo di interconnessione si considera come standard un collegamento di 40 Km.

Nel caso di servizio di accesso con PdI presso sito adiacente al nodo Telecom Italia e di servizio di accesso con PdI presso il nodo di Telecom Italia non viene considerata la componente del collegamento trasmissivo.

3.2.7 Ordine di annullamento

Qualora l'operatore richieda l'annullamento di un ordine di fornitura di un servizio di accesso per interconnessione, già presentato a Telecom Italia ma non ancora consegnato, l'operatore è tenuto a corrispondere a Telecom Italia, a titolo di rimborso, un importo pari alla somma del contributo di attivazione e dei relativi canoni mensili previsti.

L'importo di cui sopra sarà addebitato all'operatore anche nel caso di annullamento ordine da parte di Telecom Italia qualora, alla seconda visita per la fornitura di un collegamento di accesso, il sito dell'Operatore non sia ancora rispondente ai requisiti previsti.

3.2.8 Ordini per la cessazione di accessi

E' facoltà dell'operatore effettuare ordini per la cessazione di servizi di accesso per interconnessione in qualsiasi giorno lavorativo e nel normale orario di lavoro.

L'ordine di cessazione autorizza Telecom Italia a cessare il collegamento d'accesso a partire dalla data di richiesta di cessazione riportata nell'ordine.

Se la data dell'ordine di cessazione ricade all'interno del primo anno di noleggio l'operatore è tenuto a versare i canoni relativi al servizio di accesso di interconnessione sino alla fine dell'intero anno.

Se la data dell'ordine di cessazione ricade negli anni successivi al primo, l'operatore è tenuto al versamento dei canoni fino allo scadere del mese in cui ricade la data richiesta di cessazione (DRC).

L'operatore non può effettuare l'annullamento di un ordine di cessazione già inoltrato a Telecom Italia.

Eventuali ordini di cessazione inoltrati dall'operatore a Telecom Italia, incompleti o comunque tali da non poter essere immediatamente eseguiti, non verranno evasi e ne sarà data comunicazione all'operatore stesso che dovrà provvedere a inoltrarli nuovamente in modo completo e corretto.

3.2.9 Ordini per la cessazione delle configurazioni

E' facoltà dell'operatore effettuare ordini per la cessazione di servizi di configurazione già implementati e realizzati su rete Telecom Italia.

Le procedure (programmazione, tempi, modi e costi) per la realizzazione delle cessazioni delle configurazioni sono identiche a quelle della richiesta di nuovi servizi di configurazione.

3.2.10 Collaudo dell'instradamento end to end per i servizi di configurazione

Per i servizi di configurazione per i quali l'operatore richiede, con congruo anticipo rispetto alla Data di Effettiva Consegna dei Servizi di Configurazione (DEC_SC), l'effettuazione di un collaudo inteso come una sessione di prove mirata a verificare il corretto funzionamento ed instradamento del servizio *end to end*, i punti di contatto tra Telecom Italia e l'Operatore definiscono in un apposito documento tecnico di tipo operativo la pianificazione delle attività specificando in particolare:

- la data di avvio delle prove di funzionamento e di instradamento del servizio
- il personale tecnico delle due Società che effettuerà le prove
- i numeri di prova configurati su rete dell'operatore con criterio di risposta a ritroso
- il numero e tipi di nodi TI e dell'operatore che verranno utilizzati/coINVOLTI nell'attività di collaudo del servizio;
- la data stimata per il completamento delle attività di prove di funzionamento e di instradamento del servizio;
- i punti di contatto di escalation per gestire congiuntamente eventuali criticità connesse a malfunzioni rilevate in fase di prova, problemi organizzativi emersi in fase di prova;
- i punti di contatto che firmeranno in apposito documento tecnico-operativo l'avvenuto collaudo del servizio con esito positivo.

Qualora, a fronte di attività di prove di funzionamento e di instradamento del servizio pianificate e concordate tra i punti di contatto delle Società si verificano anomalie o errori di configurazione sulla rete dell'operatore le attività per la fornitura del servizio di configurazione vengono ripianificate congiuntamente.

3.3 Qualità trasmissiva

3.3.1 Principi di ripartizione dei limiti di prestazione

Per quanto riguarda i principi di base si rimanda a quanto definito nel Manuale delle procedure di Telecom Italia dei servizi trasmissivi a capacità dedicata vigente.

3.4 *Qualità del traffico interconnesso*

3.4.1 **Qualità del traffico interconnesso di fonia**

Nel caso di interconnessione di raccolta su fasci riservati al traffico di fonia si richiede che l'operatore responsabile della comunicazione garantisca un valore orario di ASR (*"Answer to Seizure Ratio"*), ovvero il rapporto fra il numero di risposte ed il numero di occupazioni che si verificano all'interfaccia fra le due reti) non inferiore al 50%.

Telecom Italia si riserva di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'operatore se, relativamente a questo traffico, si verifica una delle seguenti condizioni:

- l'ASR scende al di sotto del 30% nel quarto d'ora;
- il parametro SCH (*"Seizure per circuit per hour"*) supera il valore di 70 impegni/ora.

Per il traffico entrante nella rete Telecom Italia si richiede che il parametro SCH, misurato nel quarto d'ora, non superi il valore di 70 impegni/ora. Se ciò avviene Telecom Italia si riserva di adottare controlli protettivi su tale traffico e di richiedere una revisione delle condizioni tecniche ed economiche di interconnessione, qualora perduri una situazione di questo genere.

Per ogni interfaccia fra la rete Telecom Italia e quella di altri operatori si richiede che non si superi nell'ora di punta il valore di perdita del 5% per più di 15 giorni l'anno, per ogni fascio di ultima scelta. Il verificarsi di un tale evento deve far scattare la richiesta di ampliamento del fascio.

Nei suddetti casi Telecom Italia può attuare in modo unilaterale, previa comunicazione all'altro operatore le classiche misure di regolazione del traffico (come il *Call Gapping* per particolari numerazioni appartenenti all'operatore) per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'operatore.

Nel caso di malfunzionamenti determinati dall'operatore interconnesso che possano danneggiare l'integrità della rete di Telecom Italia, quest'ultima può attuare, previa comunicazione all'altro operatore, delle temporanee restrizioni progressive all'interconnessione fino alla sospensione del servizio su tutti i punti di interconnessione interessati dal malfunzionamento. Il ripristino della fornitura del servizio avviene il prima possibile e, ove necessario, dopo l'effettuazione di prove congiunte tendenti a verificare l'eliminazione del malfunzionamento riscontrato.

Quanto previsto nel presente paragrafo si applica anche nel caso di traffico *dial up internet* che viene sviluppato su numerazioni geografiche.

3.4.2 Qualità del traffico interconnesso Internet in decade 7

Nel caso di interconnessione di raccolta su fasci dedicati a traffico *internet* in decade 7 si richiede che l'operatore responsabile della comunicazione garantisca un valore orario di ASR non inferiore al 90 %.

Telecom Italia si riserva di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'operatore se, relativamente a questo traffico, l'ASR scende al di sotto del 70% nel quarto d'ora ed il parametro SCH supera il valore di 70 impegni/ora.

Per il traffico entrante nella rete Telecom Italia mediante fasci dedicati, si richiede che il parametro SCH, misurato nel quarto d'ora, non superi il valore di 70 impegni/ora. Se ciò avviene Telecom Italia si riserva di adottare controlli protettivi su tale traffico e di richiedere una revisione delle condizioni tecniche ed economiche di interconnessione, qualora perduri una situazione di questo genere.

Per ogni interfaccia fra la rete Telecom Italia e quella di altri operatori si richiede che non si superi nell'ora di punta il valore di perdita del 10% per più di 15 giorni l'anno, per ogni fascio di ultima scelta. Il verificarsi di un tale evento deve far scattare la richiesta di ampliamento del fascio.

Nei suddetti casi Telecom Italia può attuare in modo unilaterale, previa comunicazione all'altro operatore le classiche misure di regolazione del traffico (come il *Call Gapping* per particolari numerazioni appartenenti all'operatore) per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'operatore, nonché a tutti gli altri operatori interconnessi.

Nel caso di malfunzionamenti determinati dall'operatore interconnesso che possano danneggiare l'integrità della rete di Telecom Italia, quest'ultima può attuare, previa comunicazione all'altro operatore, delle temporanee restrizioni progressive all'interconnessione fino alla sospensione del servizio su tutti i punti di interconnessione interessati dal malfunzionamento. Il ripristino della fornitura del servizio avviene il prima possibile e, ove necessario, dopo l'effettuazione di prove congiunte tendenti a verificare l'eliminazione del malfunzionamento riscontrato.

3.4.3 Qualità del traffico interconnesso in fasci misti

Nel caso di interconnessione di raccolta su fasci non dedicati in via esclusiva dall'OLO al trasporto del traffico di fonia (per i quali vale quanto riportato nel paragrafo 3.4.1) o al trasporto del traffico esclusivo di decade 7 (per i quali vale quanto riportato nel paragrafo 3.4.2) si richiede

che l'operatore responsabile della comunicazione garantisca un valore orario di ASR non inferiore al 70%.

Telecom Italia si riserva di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'operatore se, relativamente a questo traffico, verifica che l'ASR scende al di sotto del 50% nel quarto d'ora nonché se il parametro SCH supera il valore di 70 impegni/ora.

Per il traffico entrante nella rete Telecom Italia si richiede che, relativamente a questo traffico, il parametro SCH, misurato nel quarto d'ora, non superi il valore di 70 impegni/ora. Se ciò avviene Telecom Italia si riserva di adottare controlli protettivi su tale traffico e di richiedere una revisione delle condizioni tecniche ed economiche di interconnessione, qualora perduri una situazione di questo genere.

Per ogni interfaccia fra la rete Telecom Italia e quella di altri operatori si richiede che non si superi nell'ora di punta il valore di perdita del 10% per più di 15 giorni l'anno, per ogni fascio di ultima scelta. Il verificarsi di un tale evento deve far scattare la richiesta di ampliamento del fascio.

Nei suddetti casi Telecom Italia può attuare in modo unilaterale, previa comunicazione all'altro operatore le classiche misure di regolazione del traffico (come il *Call Gapping* per particolari numerazioni appartenenti all'operatore) per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'operatore, nonché a tutti gli altri operatori interconnessi.

Nel caso di malfunzionamenti determinati dall'operatore interconnesso che possano danneggiare l'integrità della rete di Telecom Italia, quest'ultima può attuare, previa comunicazione all'altro operatore, delle temporanee restrizioni progressive all'interconnessione fino alla sospensione del servizio su tutti i punti di interconnessione interessati dal malfunzionamento. Il ripristino della fornitura del servizio avviene il prima possibile e, ove necessario, dopo l'effettuazione di prove congiunte tendenti a verificare l'eliminazione del malfunzionamento riscontrato.

3.4.4 Qualità del traffico interconnesso in fasci forfetari dedicati alla decade 7

Al fine di tutelare al massimo la qualità del servizio offerta al cliente finale, il servizio di interconnessione forfetaria presuppone di differenziare le modalità di istradamento ed i controlli di qualità applicati al traffico raccolto con modalità forfetaria rispetto a quelli relativi al traffico raccolto con modalità a consumo.

I parametri di qualità per il rispetto dei vincoli tecnici di qualità e integrità di rete sono:

- valore massimo di perdita dei flussi a capacità;

- ASR ed SCH nel caso di interconnessione forfetaria,

Si richiede che l'operatore garantisca un valore orario di ASR non inferiore al 90%; in caso di non rispetto di tale soglia, Telecom Italia si riserva di attuare provvedimenti restrittivi al traffico al fine di tutelare l'integrità della rete. Telecom Italia si riserva inoltre di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'operatore se, relativamente a tale traffico, l'ASR scende al di sotto del 80% nel quarto d'ora o il parametro SCH supera il valore di 50 impegni l'ora.

Per ogni fascio forfetario con possibilità di trabocco sui flussi dell'operatore si richiede che non si superi per più di due ore al giorno e per più di 10 giorni, anche non consecutivi in un mese solare, il valore di perdita riportato nella tabella seguente in funzione della dimensione del fascio forfetario alla colonna B.

Si riporta di seguito la tabella, in cui, in funzione del numero di flussi e del corrispondente numero di circuiti a 64 Kbit/s (N) viene definito il valore di perdita massima consentita (B) conseguente al valore di $E_pC=0,8$ (Erlang per Circuito) imposto con la delibera 5/02/CIR.

Tabella 1 Valori massimi di perdita (B) dei flussi a capacità

FLUSSI	N	B
1	30	5,94%
2	60	1,72%
3	91	0,62%
4	122	0,24%
5	153	0,10%
6	184	0,05%
7	215	0,02%
8	246	0,01%
9	277	0,01%
10	308	0,01%

Al verificarsi del superamento del valore massimo di perdita consentita (B) del fascio a capacità per almeno due ore al giorno e per più di 10 giorni/mese Telecom Italia

- invierà una notifica all'OLO per segnalare l'opportunità di un ampliamento del fascio di interconnessione forfetaria;
- non adotterà per il mese successivo alla notifica provvedimenti restrittivi sul traffico¹ anche in presenza di episodi di superamento del valore massimo di perdita consentita (B);
- si riserva di applicare, qualora si riscontrino sistematici superamenti delle suindicate soglie tali da compromettere l'integrità della rete e in assenza di una richiesta di ampliamento dei flussi a capacità, provvedimenti restrittivi a partire dal 31^{esimo} giorno dalla notifica solo se anche nel mese successivo alla segnalazione di opportunità di ampliamento del fascio il valore massimo di perdita consentita (B) viene superato per almeno due ore al giorno e per più di 10 giorni/mese.

I flussi a consumo sui quali si realizza il trabocco possono essere utilizzati per la raccolta di servizi differenti (ad esempio, quelli di raccolta minutaria del traffico in decade 7 e di raccolta del traffico in *Carrier Selection*).

Si evidenzia che la valorizzazione a consumo del trabocco riguarda tutte le chiamate verso numerazioni in decade 7 eccedenti la capacità del fascio forfetario.

Qualora si verificano le condizioni per le quali l'operatore è tenuto ad effettuare un ampliamento del fascio a capacità e se l'operatore non adegua il fascio, è facoltà di Telecom Italia adottare i provvedimenti atti a garantire la qualità del servizio e l'integrità della rete.

3.4.5 Qualità del traffico interconnesso Internet consegnato con protocollo DSS1

Gli elementi relativi alla qualità del traffico interconnesso *internet* consegnato con protocollo DSS1, tengono conto, come riportato anche nel paragrafo "Caratteristiche del protocollo DSS1" dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia della specificità delle caratteristiche tecniche del protocollo stesso rispetto a quello ISUP.

¹ I controlli che Telecom Italia adotta a salvaguardia della qualità del servizio sono i classici controlli di filtraggio del traffico (*call gapping*) al fine di garantirsi che venga veicolato un traffico coerente con il valore della soglia B. In particolare il "call gapping" è un controllo protettivo che limita, in un determinato arco temporale, il traffico offerto ad una specifica destinazione (arco di numerazione).

Telecom Italia si rende disponibile a fornire, su richiesta dell'operatore, una documentazione del traffico delle chiamate consegnate con protocollo DSS1, secondo specifiche modalità da definire in sede contrattuale.

Le soglie di traffico di riferimento sono quelle riportate nel paragrafo 3.4.2.

Il servizio è fornito sulla base della capacità di rete disponibile e sulla base di opportuni accordi con gli operatori, tenendo conto che le modalità di applicazione del servizio devono essere tali da salvaguardare l'integrità della rete.

3.5 Soglie di riferimento per fasci di interconnessione Internet decade 7

Dal punto di vista delle condizioni di interconnessione, tutti i distretti definiti dal Piano Regolatore Nazionale delle Telecomunicazioni vengono suddivisi in tre gruppi:

- Distretti di Classe C1: distretti serviti da un solo SGU (in questo insieme sono compresi anche i distretti serviti da SGU "multidistretto"); alla classe C1 appartengono 123 distretti.

L'interconnessione con PdI a livello di SGT/BBN può essere utilizzata dall'operatore fino a quando il traffico originato da abbonati Telecom Italia in un determinato distretto appartenente a tale classe e destinato a numerazioni 700, 702 e 709 dell'operatore si mantiene al di sotto di 1.500.000 minuti/mese; oltre tale soglia, per lo specifico distretto, l'operatore concorda di interconnettersi con un PdI a livello di SGU;

- Distretti di Classe C2: distretti serviti da un numero di SGU da due a quattro; alla classe C2 appartengono 88 distretti.

L'interconnessione con PdI a livello di SGT/BBN può essere utilizzata dall'operatore fino a quando il traffico originato da abbonati Telecom Italia in un determinato distretto appartenente a tale classe e destinato a numerazioni 700, 702 e 709 dell'operatore si mantiene al di sotto di 700.000 minuti/mese; oltre tale soglia, per lo specifico distretto, l'operatore concorda di interconnettersi con un PdI a livello di SGU.

- Distretti di Classe C3: distretti serviti da un numero di SGU superiore a quattro; alla classe C3 appartengono 21 distretti.

L'interconnessione con PdI a livello di SGT/BBN può essere utilizzata dall'operatore fino a quando il traffico originati da abbonati Telecom Italia in un determinato distretto appartenente a tale classe e destinato a numerazioni 700, 702 e 709 dell'operatore si mantiene al di sotto di 400.000 minuti/mese; oltre tale soglia, per lo specifico distretto, l'operatore concorda di interconnettersi con un PdI a livello di SGU.

Inoltre, nel caso in cui il traffico originato da un'area *gateway*/IdA superi 1200 minuti/ora, per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'Operatore, potranno essere attuati da parte di Telecom Italia controlli protettivi in modo unilaterale, previa comunicazione all'altro operatore.

3.5.1 Soglie di riferimento per il traffico di decade 7 su fasci a capacità

Il servizio è fornito sulla base della capacità di rete disponibile e sulla base di opportuni accordi con gli operatori, tenendo conto che le modalità di applicazione del servizio devono essere tali da salvaguardare l'integrità della rete.

L'apertura di interconnessione forfetaria a livello di SGU distrettuale è comunque soggetta ad una preventiva analisi tecnica di fattibilità al fine di verificare potenziali situazioni di criticità dovute alla saturazione della rete tra SGU.

Telecom Italia rende disponibile e aggiorna nel proprio sito www.wholesale.telecomitalia.com la lista degli autocommutatori indisponibili all'interconnessione, e quindi anche all'erogazione del servizio di raccolta forfetaria.

Nel caso in cui l'OLO manifesti uno specifico interesse per impianti dichiarati indisponibili, verrà valutata congiuntamente una soluzione per la fornitura del servizio di raccolta forfetaria per i bacini di utenza afferenti gli impianti in argomento.

3.6 Qualità dei servizi a valore aggiunto

Considerato che le risorse di rete utilizzate per la fornitura dei servizi in questione sono condivise dal traffico di tutti gli operatori interconnessi, nonché dal traffico espletato dai clienti di Telecom Italia, l'operatore interconnesso deve tenere conto dei principi del PRNT di cui al Decreto Ministeriale del 6-4-1990 e dei principi di instradamento di cui ai Piani Tecnici Compartimentali di Telecom Italia approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni; ciò al fine di evitare conseguenze negative sull'integrità della rete e/o sulla qualità del servizio reso da Telecom Italia agli altri operatori interconnessi ed alla utenza finale.

A questo scopo l'operatore interconnesso deve fornire in sede contrattuale le seguenti informazioni:

- tipologia del servizio;
- previsioni di traffico per il servizio;

- profilo del traffico;
- grado di perdita ammesso sugli accessi al servizio.

Tali informazioni sono necessarie per poter definire la capacità trasmissiva necessaria al centro servizi che è intestatario del servizio in questione.

3.7 Procedure da adottare in caso di modifica delle condizioni di interconnessione

Ai sensi del Decreto Ministeriale 23/4/1998, Telecom Italia informa l'operatore interconnesso, con un preavviso minimo di dodici mesi, circa le variazioni della propria rete che comportino l'adattamento o la modifica delle installazioni, fatti salvi i casi di comune accordo, gli interventi di limitato rilievo ed i casi derivanti da forza maggiore o a seguito di atti normativi. I termini di preavviso possono essere diversamente concordati tra le parti, ove tecnicamente possibile.

3.8 Procedure da adottare in caso di modifiche proposte alla rete o di offerta di servizi di una delle parti

Tali procedure, incluse le procedure per l'accesso a nuovi o modificati servizi di Telecom Italia, vengono concordate caso per caso in ambito contrattuale.

3.9 Procedure per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection

Per ciascun servizio vengono descritti i processi di *provisioning* e di *assurance*, evidenziando le operatività di Telecom Italia e le modalità di scambio di informazioni con gli operatori. In particolare i servizi considerati sono:

- Servizio di *Service Provider Portability* (SPP):
 - configurazione delle centrali;
 - attivazione/disattivazione del cliente finale.
- Servizio di *Carrier Preselection* (CPS):
 - configurazione delle centrali;
 - attivazione/disattivazione del cliente finale.

Con riferimento agli ordinativi di lavoro per SPP e CPS valgono le seguenti definizioni:

- ordinativo *standard*: ordinativo in cui tutti i campi obbligatori e facoltativi sono stati compilati correttamente dall'operatore.
- ordinativo *non standard*: ordinativo in cui tutti i campi obbligatori sono stati compilati dall'operatore, mentre quelli facoltativi sono stati parzialmente compilati o compilati, ma non tutti correttamente.
- ordinativo complesso: ordinativo *non standard* con particolari criticità di lavorazione da parte di Telecom Italia (reti di centralini)².

Il processo di *assurance* si riferisce a tutte le risorse di rete, la cui manutenzione è a cura di Telecom Italia.

Il piano di espletamento mensile viene riportato in allegato 5.5, Il meccanismo della *waiting list* viene riportato in allegato. 5.7.

3.9.1 Provisioning del servizio di Service Provider Portability: attivazione/disattivazione del cliente finale

La procedura relativa alle modalità di passaggio tra operatori, ivi inclusa Telecom Italia, è stata definita coerentemente alla regolamentazione vigente in materia.

Per le numerazioni geografiche, le relative modalità attuative sono state dettagliate nella circolare AGCom dell'11 ottobre 2010 "Pubblicazione delle specifiche tecniche relative alle procedure di *Number Portability* pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR" e nella circolare AGCom del 27 ottobre 2010 "Procedure di *Number Portability* pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR: sperimentazione e gestione del periodo transitorio", disponibili sul sito www.agcom.it e nell'Accordo Quadro relativo alle procedure di attivazione, migrazione e portabilità del numero conclusosi in data 14.6.2008.

Per le numerazioni non geografiche Telecom Italia applica la procedura di seguito riportata che continua a rimanere valida ove non diversamente disposto dalle circolari evoluzioni della normativa vigente.

² *Una rete di centralini è l'insieme di più GNR realizzati in centrali diverse che collegano diverse sedi del cliente. La rete di centralini è raggiungibile mediante il radicale. In particolare, per le chiamate entranti è possibile accedere ad una qualsiasi sede del cliente componendo il solo radicale, anche se i singoli GNR delle sedi cliente sono configurati su centrali diverse.*

La richiesta del servizio di SPP di una numerazione non geografica, o della sua disattivazione, perviene a TI secondo un formato concordato con l'operatore e contenente le informazioni necessarie per la fornitura/disattivazione di tale servizio.

Se le informazioni non risultano complete o, a seguito di verifiche formali, risultano incongruenti, Telecom Italia rifiuta la richiesta e ne fornisce riscontro all'operatore.

Il processo di fornitura della singola attivazione/disattivazione viene attivato al momento della richiesta formulata dall'operatore per conto del cliente finale. L'operatore che richiede il servizio di SPP, quale responsabile del rapporto con il cliente, è obbligato a conservare gli estremi dell'ordine trasmesso, unitamente alla copia del contratto sottoscritto con il proprio cliente.

In caso di contestazione, Telecom Italia può chiedere all'operatore copia del contratto sottoscritto dal cliente, ai sensi della delibera 7/00/CIR. Tale richiesta non è vincolante ai fini dell'attivazione della prestazione.

Telecom Italia, ove rilevi tra i dati forniti e quelli in suo possesso incongruenze ostative alla fornitura della prestazione, può richiedere all'operatore *Recipient* - previa autorizzazione da parte di AGCom ai sensi della delibera 7/00/CIR - il sistematico invio della copia della sottoscrizione.

Nel caso di contestazione da parte del cliente finale e di verifica della mancanza della sottoscrizione di un contratto con l'operatore che ha richiesto il servizio di SPP, l'operatore è tenuto a risarcire integralmente Telecom Italia per le spese di ripristino del numero del cliente finale.

Per i numeri portati appartenenti ad archi di numerazione assegnati a Telecom Italia, l'operatore *Recipient* deve comunicare il recesso dal contratto da parte del cliente o la scadenza del contratto medesimo, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di disattivazione del servizio indicata nella comunicazione di recesso o nel contratto stesso. Allo scadere dei termini relativi alla fornitura del servizio da parte dell'operatore *Recipient*, il numero non può essere riassegnato dall'operatore *Recipient* e deve ritornare a disposizione di Telecom Italia per successive assegnazioni. Tale condizione si verifica anche in caso di cambiamento di persona fisica o giuridica cui il contratto è intestato, salvo i casi previsti dall'art. 8 commi 5 e 6 dell'allegato A alla delibera 4/CIR/99.

L'operatore *Recipient* è tenuto a comunicare a Telecom Italia l'acquisizione e il termine di attivazione del numero oggetto di portabilità ricevuto da altro operatore qualora Telecom Italia sia assegnataria dell'arco di numerazione relativo.

Se durante la fase di realizzazione tecnica Telecom Italia rileva che il cliente finale è sottoposto ad attività di intercettazione giudiziaria da parte dell'Autorità Giudiziaria, lo comunica all'Autorità Giudiziaria stessa, la quale dovrà far pervenire l'autorizzazione a procedere per la

fornitura del servizio di SPP. Telecom Italia pone, quindi, la richiesta in stato di "sospesa" fino alla ricezione della comunicazione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

La fascia oraria prevista per l'esecuzione dei lavori relativi ad ogni numero geografico portato può essere concordata diversamente tra gli operatori *Donating*, *Donor* e *Recipient* al fine di minimizzare il disservizio all'utente. Su richiesta dell'operatore *Recipient*, Telecom Italia si impegna a negoziare la disponibilità ad interventi anche in orari notturni e giorni festivi.

Per i numeri portati non geografici, l'operatore *Recipient* indica, nell'ambito dell'ordinativo, la propria preferenza su data e ora di attivazione del numero. Telecom Italia con un preavviso minimo di 5 giorni lavorativi, fornisce un riscontro all'operatore, confermando la data e l'ora richiesta oppure comunicando i nuovi riferimenti temporali per l'attivazione del numero.

Nel caso di richieste di SPP relative a numeri funzionali alla fornitura di servizi di pubblica utilità, Telecom Italia definisce di comune accordo con l'operatore *Recipient* i tempi e le modalità di passaggio del numero, nonché le esecuzioni delle attività anche in orari notturni ed in giorni festivi.

Al momento del passaggio del numero all'operatore *Recipient*, Telecom Italia assicura l'assistenza per il monitoraggio della piena riuscita delle attività di attivazione della prestazione di SPP per il tempo necessario all'effettuazione da parte dell'operatore *Recipient* delle prime prove di piena riuscita dell'attivazione della prestazione stessa.

In conformità con quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 dell'allegato A della delibera 4/CIR/99, l'operatore *Recipient* deve comunicare alla banca dati dei numeri portati il numero oggetto di portabilità, ai fini dell'aggiornamento della banca stessa.

Ferme restando le regole di fornitura della SPP di cui al presente manuale, Telecom Italia è disponibile a realizzare su base progetto e a condizioni di orientamento al costo, la gestione centralizzata delle attivazioni della SPP per i clienti multi - sede.

Gli ordinativi devono comunque contenere le seguenti informazioni:

- Numerazione geografica o non geografica, oggetto di SPP tra Operatori diversi da Telecom Italia;
- indicazione dell'operatore *Donor*;
- indicazione dell'operatore *Recipient*;
- codice operatore *Recipient* (OP_ID) in caso di SPP di numerazione non geografica³;

³ Tale informazione va riportata nel campo note del tracciato record.

- indicazione del *Routing Number*, previsto dalla Specifica Tecnica 763-1, in caso di SPP di numerazione geografica (C60). Tale *Routing Number* deve essere utilizzato dall'operatore *Donor* per l'instradamento del traffico diretto alle numerazioni geografiche oggetto di SPP.

3.9.2 Provisioning del servizio di Service Provider Portability: configurazione delle centrali di Telecom Italia

Telecom Italia instrada le chiamate dirette verso numeri di Telecom Italia portati su rete di altro operatore utilizzando il formato di *Routing Number* previsto dalla Specifiche Tecniche 763 – 1 versione 2 e 763 - 14.

Per la configurazione dei *Routing Number* a supporto dell'instradamento del traffico di SPP geografica, è necessario che l'operatore *Recipient* disponga di almeno un decamigliaio nel distretto di appartenenza dell'utente portato.

Qualora alla data della stipula del contratto di SPP gli archi di numerazione dell'operatore utilizzati per i *Routing Number* non siano già stati configurati sulle centrali della rete Telecom Italia, quest'ultima configura le numerazioni (decamigliaia dell'operatore) entro i tempi previsti nel *Service Level Agreement* per i servizi di interconnessione, calcolati a partire dalla data di richiesta di configurazione di tali archi da parte dell'operatore.

Nel caso in cui l'operatore non disponga di archi di numerazione (decamigliaia) nel distretto di appartenenza dell'utente portato per carenza di numerazione, soluzioni specifiche vengono concordate tra Telecom Italia e l'operatore stesso.

Il tempo di configurazione è da intendersi al netto di un eventuale periodo di prova richiesto dall'operatore, le cui modalità e tempistiche vengono definite e concordate tra le parti in un apposito documento.

Qualora la prestazione di *Service Provider Portability* sia richiesta nella fase di avvio dell'interconnessione tra la rete di Telecom Italia e la rete dell'operatore, il tempo di configurazione delle centrali Telecom Italia viene concordato tra TI e l'operatore nel documento "Piano di Implementazione dell'interconnessione" previsto dal contratto di interconnessione e suoi allegati.

3.9.3 Provisioning del servizio di Carrier Preselection: attivazione/disattivazione del cliente finale

La richiesta dell'attivazione, o della disattivazione, del servizio di CPS al cliente finale, perviene a Telecom Italia secondo un formato concordato con l'operatore e contenente le informazioni necessarie per la attivazione/disattivazione di tale servizio.

Se le informazioni non risultano complete o, a seguito di verifiche formali, risultano incongruenti, Telecom Italia rifiuta la richiesta e ne fornisce riscontro all'operatore richiedente.

Il processo di fornitura della singola attivazione/disattivazione inizia dal momento della richiesta formulata dall'operatore per conto del cliente finale. L'operatore che richiede il servizio di CPS, quale responsabile del rapporto con il cliente, è obbligato a conservare gli estremi dell'ordine trasmesso, unitamente alla copia del contratto sottoscritto con il proprio cliente per la fornitura della prestazione di CPS.

In caso di contestazione, Telecom Italia può chiedere all'Operatore, ai sensi dell'art. 12 comma 1, lettera a) dell'allegato B della delibera 179/10/CONS, copia del contratto sottoscritto dal cliente. Tale richiesta non è vincolante ai fini dell'attivazione della prestazione.

Telecom Italia, ove rilevi gravi incongruenze tra i dati forniti e quelli in suo possesso, può richiedere all'operatore preselezionato - previa autorizzazione da parte dell'Autorità ai sensi dell'art. 12 comma 1, lettera b) dell'allegato B della delibera 179/10/CONS - il sistematico invio della copia della sottoscrizione del contratto del cliente al servizio telefonico tramite *Carrier Preselection*.

Nel caso di contestazione da parte del cliente finale e di verifica della mancanza della sottoscrizione di un contratto con l'operatore che ha richiesto il servizio di CPS, l'operatore è tenuto a sostenere le spese per il ripristino della configurazione del cliente finale.

L'operatore preselezionato è tenuto a comunicare a Telecom Italia il recesso dal contratto da parte del cliente o la scadenza del contratto che non sia stato rinnovato, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di disattivazione del servizio indicata nel recesso o nel contratto stesso.

Se durante la fase di realizzazione tecnica, Telecom Italia rileva che il cliente finale è sottoposto ad attività di intercettazione giudiziaria da parte dell'Autorità Giudiziaria, lo comunica all'Autorità Giudiziaria stessa, con indicazione dell'operatore preselezionato. Nel caso di richieste di attivazione del servizio di CPS per una medesima linea d'utente, pervenute da operatori diversi, Telecom Italia configura l'operatore preselezionato sulla base della data più recente di sottoscrizione del contratto fra cliente e operatore preselezionato, ai sensi dell'art. 9, comma 3 dell'allegato B della delibera 179/10/CONS.

Qualora il cliente preselezionato receda dal contratto di abbonamento con Telecom Italia, questa informa l'operatore preselezionato con un anticipo di 7 giorni rispetto alla data di disattivazione della linea

La capacità di 20.000 attivazioni giornaliere, con la tolleranza dovuta alla *Waiting List* (cfr. par. 5.7), è da intendersi ripartita sulle aree territoriali definite dalla delibera 8/01/CIR, proporzionalmente al numero di abbonati (residenziali e affari) presenti nell'Area Territoriale (cfr. par.5.5).

In particolare, la ripartizione della capacità di evasione tra gli operatori avviene nel modo seguente:

- 40% della capacità di evasione è distribuita sulla base del numero complessivo di operatori richiedenti la prestazione. In caso di capacità inevasa da un singolo operatore, questa viene riassegnata ai rimanenti operatori sulla base del loro numero;
- 60% della capacità di evasione è ripartita proporzionalmente alle richieste degli operatori.

Ferme restando le regole di fornitura della CPS di cui al presente manuale, Telecom Italia è disponibile a realizzare su base progetto e a condizioni di orientamento al costo, la gestione centralizzata delle attivazioni della CPS per i clienti multi - sede.

In relazione a quanto disposto dall'art. 8, comma 2 dell'allegato B della Delibera 179/10/CONS, qualora il cliente chieda la disattivazione della prestazione di CPS comunicando la propria volontà direttamente all'operatore di accesso, quest'ultimo comunica all'operatore preselezionato, secondo le modalità operative definite tra gli operatori, la richiesta di disattivazione formulata dal cliente, con almeno dieci giorni di anticipo rispetto alla data di disattivazione del servizio indicata nella richiesta stessa. Tale richiesta contiene almeno le seguenti informazioni:

- nome e cognome o ragione sociale dell'utente;
- numero telefonico della linea (o delle linee) per il quale si richiede la disattivazione della prestazione di CPS;
- indicazione dell'operatore preselezionato;
- data di ricezione della richiesta di disattivazione proveniente dall'utente e data dal medesimo indicata per l'esecuzione della disattivazione

3.9.4 *Provisioning* del servizio di Carrier Preselection: configurazione delle centrali di Telecom Italia

Telecom Italia configura le proprie centrali SGU ed SGT/BBN per consentire l'instradamento delle chiamate effettuate in *Carrier Preselection* verso i punti di interconnessione della rete dell'operatore, secondo il formato di *Routing Number* trasportato nel parametro ISUP *Called Party Number* previsto dalla Specifica Tecnica 763 - 15.

Il tempo necessario per la configurazione del formato *Routing Number* C10XY(Z) sulle centrali SGU ed SGT/BBN dei distretti in cui l'operatore richiede il servizio di CPS, che viene conteggiato dalla data di presentazione della richiesta di configurazione del "Profilo Operatore" sui sistemi Telecom Italia, è di:

- 10 giorni solari, se è già operativo il servizio di raccolta delle chiamate effettuate in *Carrier Selection* "easy access";
- 30 giorni solari, se non è ancora operativo il servizio di raccolta delle chiamate effettuate in *Carrier Selection* "easy access".

Il tempo di configurazione è da intendersi al netto di un eventuale periodo di prova richiesto dall'operatore le cui modalità e tempistiche verranno definite e concordate tra le parti in un apposito documento.

Qualora la prestazione di *Carrier Preselection* sia richiesta nella fase di avvio dell'interconnessione tra la rete di Telecom Italia e la rete dell'operatore, il tempo di configurazione delle centrali Telecom Italia viene concordato tra TI e l'operatore nel documento "Piano di Implementazione dell'interconnessione" previsto dal contratto di interconnessione e suoi allegati.

3.9.5 *Assurance* per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection

L'operatore segnala gli eventuali disservizi presso i punti di interfaccia definiti nei contratti specifici. In fase di segnalazione deve comunicare lo specifico servizio su cui si è verificato il disservizio, i dati del cliente disservito e i dati dell'ordine commerciale che ha generato l'attivazione del servizio di CPS o SPP.

Per segnalazioni di disservizi dovute a problemi generali di rete e non dovute a malfunzioni sul singolo cliente, portato o preselezionato, il disservizio viene trattato secondo le modalità e le tempistiche già definite nelle procedure contrattuali di assistenza tecnica per i guasti di rete.

Prima di inviare il reclamo all'interfaccia Telecom Italia, l'operatore deve effettuare, come prerequisito indispensabile, tutte le diagnosi necessarie per discriminare se l'intervento correttivo sia di competenza di Telecom Italia. E' opportuno sottolineare che la diagnosi preventiva a cura dell'operatore può essere effettuata tramite le funzionalità di diagnosi intrinseche degli apparati di proprietà dell'operatore.

Tutte le modalità di esecuzione dei test effettuati e le risultanze di dettaglio della diagnosi effettuata dall'operatore devono essere documentate al relativo punto di contatto di Telecom Italia contestualmente alla richiesta di assistenza. Per problemi di interlavoro tra gli autocommutatori di interconnessione l'operatore deve fornire i tracciati delle chiamate soggette a malfunzionamento.

Nel caso in cui sia segnalato da parte dell'operatore un reclamo e, dalle verifiche tecniche e commerciali eseguite da Telecom Italia si accerti che la rete di Telecom Italia è funzionante correttamente e secondo quanto previsto dalle Specifiche Tecniche, viene addebitato all'operatore l'intervento a vuoto.

Telecom Italia esegue lavori programmati di manutenzione della rete per mantenere gli *standard* qualitativi del contratto di interconnessione e per gli sviluppi impiantistici (apparati/portanti). Tale attività viene opportunamente pianificata da Telecom Italia e comunicata con 15 giorni di anticipo agli operatori interessati.

In presenza di segnalazioni di disservizio o in fase di ricerca guasti, Telecom Italia si riserva di effettuare tutte le operazioni indispensabili per l'attività di manutenzione.

3.10 Procedure per il servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria

3.10.1 Attivazione/cessazione di flussi a capacità

Per quanto attiene la fornitura di nuovi flussi a capacità vale quanto già riportato nel presente manuale per i flussi d'interconnessione a consumo. Al momento dell'ordine dovrà solo essere specificato che si tratta del servizio di accesso per interconnessione forfetaria. La tipologia di flusso sarà: Forfetaria.

3.10.2 Trasformazione di flussi a capacità

Per quanto attiene alla trasformazione di un flusso a consumo in un flusso a capacità, e viceversa, si farà riferimento al modulo d'ordine riportato in allegato 5.3.

Un'eventuale richiesta da parte dell'operatore di trasformazione di determinati flussi a consumo in flussi a capacità e viceversa, già oggetto di analogha precedente richiesta, dovrà pervenire a Telecom Italia non prima di 6 mesi dalla precedente richiesta.

3.10.3 Piano d'acquisto dei flussi a capacità

L'operatore comunica le proprie esigenze per quanto concerne i flussi a capacità in uno specifico piano secondo le modalità già previste nel paragrafo 3 del presente manuale, riportando per ogni nodo di Telecom Italia interessato all'interconnessione forfetaria almeno le seguenti informazioni:

- il numero di flussi a capacità di cui si prevede l'acquisizione e/o numero di flussi di cui si prevede la trasformazione;
- le numerazioni (centinaia di numerazioni in decade 7) da utilizzare in modalità forfetaria.

3.11 Procedure per il servizio di raccolta del traffico internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1: provisioning

3.11.1 Provisioning

I contenuti dell'ordine per la fornitura del servizio di raccolta del traffico *internet* in decade 7 e consegna con protocollo DSS1 sono riportati in allegato 5.4.

I Punti di Consegna (PdC) appositamente definiti per il servizio stesso sulla base delle richieste dell'operatore ed il Punto di Presenza (PoP) dell'operatore possono trovarsi nelle seguenti configurazioni:

- Punto di Presenza (PoP) situato presso l'impianto sede di PdC: in tal caso si applicano le regole di configurazione dei servizi di interconnessione presso i nodi di Telecom Italia riportate nel presente manuale;
- Punto di Presenza (PoP) situato presso l'impianto che non è sede di PdC: in tal caso si applicano le regole di configurazione dei servizi di interconnessione presso i nodi di Telecom Italia con estensione del collegamento riportate nel presente manuale;
- Punto di Presenza (PoP) situato presso una sede dell'operatore: in tal caso si applicano le regole di configurazione dei servizi di interconnessione presso i nodi di dell'operatore riportate nel presente manuale.

Altre attività di configurazione derivanti da esigenze specifiche dell'operatore saranno valutate caso per caso da Telecom Italia in fase d'implementazione o variazione del servizio

A fronte della richiesta di attivazione del servizio da parte dell'operatore Telecom Italia predispose il piano d'implementazione del servizio.

Le caratteristiche tecniche del protocollo DSS1, coerenti alle procedure di certificazione utilizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, non rendono disponibili l'inoltro della caratterizzazione "riservata" della numerazione; pertanto, l'identità del chiamante (CLI) può essere inoltrata solo senza l'indicazione di "riservata".

Al termine delle attività di predisposizione del servizio l'operatore riceve una notifica scritta da Telecom Italia che certifica la data effettiva di inizio erogazione del servizio.

L'Operatore potrà richiedere a Telecom Italia la fornitura del servizio di fatturazione per l'accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi internet su decade 7 di altro operatore, secondo quanto previsto dall'Offerta "Accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi su numerazioni non geografiche di altro operatore: remunerazione per il servizio di fatturazione conto terzi".

3.11.2 Trasformazioni da servizi esistenti a servizio di raccolta del traffico *internet* in decade 7 e consegna con protocollo DSS1

L'operatore già dotato di interfacce DSS1 fornitigli da Telecom Italia per servizi commerciali da lui precedentemente sottoscritti, potrà richiedere a Telecom Italia di effettuare la riallocazione delle stesse interfacce per il servizio in oggetto. Telecom Italia provvederà alla riallocazione delle medesime interfacce a partire dalla data di attivazione del servizio di consegna, garantendo la continuità del servizio.

3.11.3 Modifica e cessazione del servizio

A valle dell'attivazione del servizio, l'operatore potrà richiedere la modifica o la cessazione del servizio secondo i criteri definiti nel paragrafo precedente.

3.12 Fatturazione

Le modalità per la fatturazione e pagamento definite da Telecom Italia si basano sull'assunzione che l'operatore interconnesso gestisca in maniera completa il proprio cliente ed in particolare la tassazione e la fatturazione, facendosi carico, pertanto, delle insolvenze o morosità del proprio abbonato.

Nel caso di accesso da parte di abbonati Telecom Italia a numerazioni non geografiche dell'Operatore interconnesso, le eventuali prestazioni di fatturazione e attività correlate a fronte delle quote addebitate al chiamante, vengono remunerate separatamente.

La fatturazione e il pagamento dei servizi di interconnessione prevedono l'emissione di fatture mensili distinte per:

- a) servizi di accesso di interconnessione e configurazioni
- b) traffico di interconnessione
- c) Service Provider Portability
- d) Carrier Preselection
- e) Servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria
- f) Servizio di raccolta del traffico Internet consegnato con protocollo DSS1

Tutti i termini indicati nei paragrafi successivi si intendono in giorni solari. Nel caso in cui il termine coincida con un giorno non lavorativo, per detto termine si intende il primo giorno lavorativo successivo.

Nel caso in cui l'operatore paghi in ritardo una fattura, allo stesso viene applicata una penale di importo pari al tasso di rifinanziamento marginale BCE vigente maggiorato di uno spread del 7% per il periodo di ritardato pagamento. Qualora l'operatore maturi la suddetta penalità, si conviene che la stessa venga recuperata mediante l'emissione di ulteriore fattura (fuori dal campo I.V.A. ex DPR n. 633/72 e succ. mod.) da parte di Telecom Italia, che l'operatore deve saldare entro 60 giorni dalla data di emissione.

3.12.1 Servizi di accesso per interconnessione e configurazioni

Mensilmente, a fronte delle consegne delle singole richieste d'accesso per interconnessione avvenute nel mese precedente, Telecom Italia emette (entro il 15-esimo giorno del mese successivo a quello di riferimento), un'unica fattura riepilogativa, allegando i dettagli per ogni

accesso, dell'ammontare dei contributi di allacciamento, dei ratei del canone conteggiati dal rispettivo giorno di accettazione alla fine del mese in corso e dei canoni anticipati del mese successivo.

Nella stessa fattura sono comprese, con identiche modalità di conteggio ed esposizione, anche le consegne di accessi di interconnessione avvenute prima del mese precedente e non ancora fatturate da Telecom Italia. Tale fattura comprende i canoni anticipati del mese successivo relativi a tutti gli accessi di interconnessione oggetto di fatture emesse nei mesi precedenti, i canoni mensili e i ratei di canone fino alla data di naturale scadenza in caso di mancata presa in carico delle forniture o di recesso anticipato.

Le attività di configurazione svolte da Telecom Italia vengono fatturate separatamente.

Le fatture sono emesse con scadenza di pagamento a 60 giorni dalla data della fattura a mezzo bonifico sul conto corrente bancario indicato sulla fattura medesima.

Qualora l'Operatore interconnesso riceva le fatture in data successiva al 15° giorno antecedente alla scadenza ultima del pagamento, ha la facoltà di effettuare il pagamento entro il 20° giorno successivo alla ricezione della fattura.

Nel caso in cui una delle parti rilevi errori nelle fatture emesse o ricevute lo comunica all'altra parte, inviandole l'opportuna documentazione. A seguito delle dovute verifiche si procede alla fatturazione o alla rettifica di fatturazione di congruaggio.

3.12.2 Traffico di interconnessione

Telecom Italia, sulla base delle registrazioni del traffico di interconnessione, effettuate dai propri sistemi di documentazione del traffico intergestore⁴, produce i dati necessari alla determinazione dell'importo da esporre nelle fatture mensili per il suddetto traffico.

Il periodo di riferimento per la fatturazione mensile inizia alle ore 00, 0 minuti e 0 secondi del primo giorno di ciascun mese solare e termina alle ore 23, 59 minuti e 59 secondi dell'ultimo giorno dello stesso mese solare in considerazione.

Sono fatturate le conversazioni originate entro il periodo di riferimento.

⁴ Il sistema di documentazione del traffico intergestore è l'insieme dei sistemi di rete e dei sistemi informatici dedicati alla registrazione del traffico intergestore presso i punti di interconnessione o presso altri elementi di rete, alla raccolta e alla elaborazione dei dati di traffico.

Ogni fattura relativa al traffico di interconnessione effettuato nel mese di riferimento viene emessa da Telecom Italia entro il 15-esimo giorno del mese successivo a quello di riferimento.

Per quanto riguarda il servizio di transito di chiamate verso numerazioni geografiche, di decade 55, mobili o su codice 701, con la modalità di fatturazione a cascata, la fatturazione tra gli operatori e Telecom Italia viene effettuata secondo le seguenti tempistiche:

entro il 15-esimo giorno del mese corrente (mese X) Telecom Italia emette fattura verso l'Operatore di Origine degli importi spettanti a Telecom Italia per il transito e per il kit reverse e degli importi spettanti all'Operatore di destinazione per la terminazione sulla sua rete, relativamente al traffico effettuato nel mese precedente (mese X-1);

l'Operatore di Destinazione, relativamente al traffico terminato sulla propria rete nel mese X-1, emette fattura verso Telecom Italia non prima del 20 -esimo giorno del mese X;

Telecom Italia pagherà all'Operatore di Destinazione a scadenza fattura emessa da quest'ultimo ciò che gli è stato effettivamente versato dall'Operatore di Origine della chiamata.

Per quanto riguarda il servizio di transito di chiamate dirette verso numerazioni non geografiche con addebito al chiamante con la modalità di fatturazione a cascata, la fatturazione tra gli Operatori e Telecom Italia viene effettuata secondo le seguenti tempistiche:

entro il 15-esimo giorno del mese corrente (mese X) Telecom Italia emette fattura verso l'Operatore di Origine degli importi spettanti a Telecom Italia per il transito e per il kit reverse⁵ e degli importi spettanti all'Operatore di destinazione per la terminazione sulla sua rete, relativamente al traffico effettuato nel mese precedente (mese X-1);

l'Operatore di Destinazione relativamente al traffico terminato sulla propria rete nel mese X-1, emette fattura verso Telecom Italia non prima del 20-esimo giorno del mese X;

l'Operatore di Origine relativamente al traffico originato sulla propria rete nel mese X-1, emette fattura verso Telecom Italia per le quote spettanti per il trasporto della chiamata sulla propria rete, per il servizio di fatturazione e per le eventuali attività correlate, non prima del 20-esimo giorno del mese X;

entro il 15-esimo giorno del mese corrente (mese X) Telecom Italia emette fattura verso l'Operatore di destinazione degli importi di cui al punto precedente spettanti all'Operatore di Origine per il traffico effettuato nel mese precedente (mese X-1);

⁵ In alternativa gli importi spettanti a Telecom Italia possono essere fatturati nei confronti dell'Operatore di Destinazione, in base agli accordi tra le Parti.

Telecom Italia pagherà, a scadenza fattura emessa dall'Operatore di Destinazione/Origine, ciò che gli è stato effettivamente versato dall'altro Operatore.

Per quanto riguarda il servizio di transito di chiamate dirette verso numerazioni con addebito al chiamato con la modalità di fatturazione a cascata, la fatturazione tra gli Operatori e Telecom Italia viene effettuata secondo le seguenti tempistiche:

- entro il 15° giorno del mese corrente (mese X) Telecom Italia emette fattura verso l'operatore di destinazione degli importi spettanti all'operatore di origine per il trasporto della chiamata sulla propria rete e degli importi spettanti a Telecom Italia per il transito e per il *kit reverse* relativamente al traffico effettuato nel mese precedente (mese X-1);
- l'operatore di origine relativamente al traffico originato sulla propria rete nel mese X-1, emette fattura verso Telecom Italia per le quote spettanti per il trasporto della chiamata sulla propria rete, non prima del 20° giorno del mese X;
- Telecom Italia pagherà a scadenza fattura emessa dall'operatore di origine ciò che gli è stato effettivamente versato dall'operatore destinazione.

Sono ammesse fatture per traffico pregresso non ancora fatturato. In particolare per tutti i tipi di traffico e per le numerazioni non sbarrate dall'operatore, non concordate in sede contrattuale, Telecom Italia procede comunque a fatturare.

Nel caso in cui per motivi di indisponibilità tecnica dei sistemi di elaborazione dei dati di traffico, dovuti a cause di forza maggiore, non fosse possibile emettere regolare fattura con le modalità e i tempi stabiliti, Telecom Italia emette, entro il 15° giorno del mese successivo a quello di riferimento, una fattura forfetaria sulla base degli ultimi dati utilizzati per le fatture precedenti (media aritmetica delle ultime due fatture), da conguagliare con appropriato documento fiscale non appena la situazione di indisponibilità tecnica viene recuperata.

Tale documento fiscale di conguaglio viene emesso in concomitanza con il successivo ciclo di fatturazione.

Le fatture sono emesse da Telecom Italia con scadenza di pagamento a 60 giorni dalla data della fattura, salvo diverso accordo tra le parti, e vengono inviate all'operatore interconnesso, unitamente ai relativi allegati di dettaglio, a mezzo corriere o con modalità diverse concordate con l'operatore.

Il pagamento è effettuato a mezzo bonifico sul conto corrente bancario indicato sulla fattura medesima.

Qualora l'operatore interconnesso riceva le fatture in data successiva al 15° giorno antecedente alla scadenza ultima del pagamento, ha la facoltà di effettuare il pagamento entro il 20° giorno successivo alla ricezione della fattura.

Qualora l'operatore interconnesso, sulla base delle registrazioni di traffico di interconnessione effettuate dai propri sistemi di documentazione intergestore, rilevi scostamenti significativi dai dati esposti in fattura, anche con riferimento al servizio di transito sulla rete Telecom Italia del traffico consegnato dalla propria rete e diretto a numerazioni gestite da reti terze, può richiedere a Telecom Italia una verifica dei dati per eventuali rettifiche degli importi esposti in fattura.

In particolare, per quanto riguarda il servizio di transito in caso di contestazioni dimostrate, l'operatore potrà indicare, in maniera puntuale, la singola chiamata o le singole chiamate, per le quali intende verificare congiuntamente con Telecom Italia, in linea con le normative vigenti in tema di tutela dei dati personali, l'importo di terminazione relativo alla numerazione terminata e dei livelli di rete interessati dal transito della chiamata stessa. L'importo di terminazione relativo agli operatori notificati nel mercato della terminazione vocale è reso disponibile da Telecom Italia sul sito *web* dedicato alle offerte *wholesale* all'indirizzo www.wholesale.telecomitalia.com.

Le modalità e le procedure per effettuare tale verifica sono previste negli allegati al Contratto *Standard* di interconnessione.

In coerenza con l'art. 2 comma 1 della delibera 42/09/CIR e con riferimento al servizio di transito e, in generale, a tutti i servizi a traffico, Telecom Italia ai fini di una maggiore trasparenza, ha rilasciato in esercizio le funzionalità che permettono di inserire nell'allegato delle fatture la legenda dettagliata di ogni servizio a traffico fatturato.

Le fatture di Telecom Italia sul servizio di transito riportano le informazioni relative sia all'operatore a cui si riferisce il traffico sia al livello gerarchico di rete interessato dal transito del traffico.

Telecom Italia si dichiara inoltre disponibile a confrontarsi con gli operatori per concordare una soluzione praticabile che permetta di recepire eventuali ulteriori richieste da parte degli operatori di modifica dei dettagli contenuti nelle fatture sui servizi a traffico.

Per quanto riguarda il transito verso le numerazioni geografiche, di decade 55, non geografiche o mobili, qualora uno dei due operatori contesti le condizioni economiche applicate dall'altro operatore, Telecom Italia sospenderà la corresponsione a quest'ultimo relativamente a tutte le voci contestate, finché i due operatori non comunicheranno a Telecom Italia le condizioni economiche accettate da entrambi. Telecom Italia richiederà altresì all'operatore che ha applicato le condizioni economiche "oggetto di contestazione" l'emissione di note di credito, che dovranno essere emesse entro 30 giorni solari dalla data di richiesta di Telecom Italia, relativamente a tutti gli importi nel frattempo fatturati da detto operatore e contestati dall'altro operatore.

3.12.3 Service Provider Portability e Carrier Preselection

Ogni mese Telecom Italia emette una fattura comprensiva di quanto dovuto per la prestazione di *Carrier Preselection* e una fattura separata per quanto dovuto per la prestazione di *Service Provider Portability*. Le fatture sono emesse con scadenza di pagamento a 60 giorni dalla data della fattura, a mezzo bonifico sul conto corrente bancario indicato sulla fattura medesima.

L'operatore deve corrispondere a Telecom Italia quanto ad essa dovuto per la realizzazione e la gestione delle prestazioni ad essa richieste. Nel caso di *Carrier Preselection*, l'operatore prelezionato deve pertanto farsi carico delle insolvenze o morosità del proprio cliente (a qualsiasi titolo determinatasi) comprese quelle derivanti da frode o comunque da fattispecie penalmente rilevanti. Anche nel caso in cui l'operatore pre-selezionato non fatturi le chiamate al cliente finale deve comunque corrispondere a Telecom Italia quanto a quest'ultima dovuto per l'interconnessione.

Fermo restando quanto previsto dal contratto di interconnessione principale, a garanzia del puntuale pagamento delle obbligazioni previste dal contratto integrativo per la fornitura della CPS e/o della SPP per tenere conto dei maggiori flussi di traffico, che derivano dalle prestazioni oggetto dello stesso, l'operatore deve, entro 30 giorni dalla firma dell'accordo integrativo, adeguare la garanzia fidejussoria già rilasciata in esecuzione del contratto di interconnessione principale, calcolata secondo i parametri riportati negli allegati del citato accordo di interconnessione.

Fino al momento dell'integrazione della garanzia fidejussoria le prestazioni richieste di CPS e/o di SPP non vengono rese operative.

3.12.4 Servizio di raccolta del traffico *internet* con modalità forfetaria

La fatturazione del canone annuo verrà ripartita su fatture mensili per ciascun mese di riferimento in analogia ai servizi di traffico commutato.

3.12.5 Servizio di raccolta del traffico *internet* in decade 7 e consegna con protocollo DSS1

La fatturazione del servizio di raccolta e consegna del traffico *internet* con protocollo DSS1 decorre dalla data effettiva di inizio erogazione del servizio, riportata nella notifica scritta inviata da Telecom Italia al termine delle attività di predisposizione del servizio stesso.

A seguito dell'attivazione del servizio di raccolta e consegna in DSS1 Telecom Italia emette mensilmente fattura verso l'operatore entro il giorno 15 del mese successivo a quello di competenza del traffico raccolto e delle prestazioni utilizzate. Gli importi dei canoni e contributi annuali indicati nell'offerta di riferimento sono ripartiti in parti uguali sulle fatture mensili.

Le fatture mensili emesse da Telecom Italia hanno scadenza di pagamento a 60 giorni dalla data di emissione, salvo diverso accordo tra le parti.

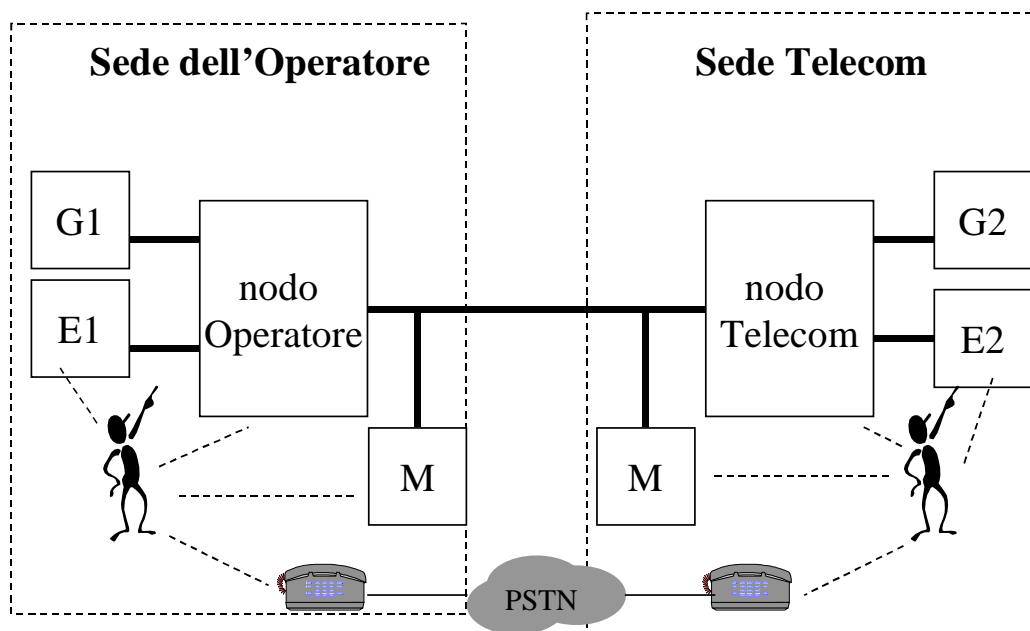
4 Procedura per l'esecuzione delle prove d'interoperabilità a traffico commutato

Prima di poter avviare operativamente l'interconnessione fra la rete di Telecom Italia e la rete dell'operatore richiedente, è necessario effettuare un insieme di prove che vengono di seguito elencate.

L'insieme dei *test suite* di seguito elencati potranno evolvere in base a nuove prestazioni e servizi, definite in apposite specifiche tecniche ISCOM, nel caso in cui implicino la necessità di verificare nuove procedure di segnalazione ai punti di interconnessione.

4.1 Configurazione

Ai fini dell'espletamento delle prove è necessario che gli impianti di commutazione e gli apparati necessari all'espletamento delle prove di proprietà Telecom e dell'operatore siano configurati come riportato nel seguente schema:



Legenda:
 Ei: Emulatore SS7
 Gi: Generatore di traffico
 M: Monitor SS7

Qualora l'operatore non sia in grado di operare secondo lo schema riportato, Telecom Italia potrà supportare lo stesso con delle differenti modalità che sono riportate all'interno dello specifico contratto.

4.2 Prove di segnalazione

Le prove di segnalazione hanno come obiettivo la verifica della interoperabilità dei due nodi interconnessi.

- MTP livello 2, test estratti dalla specifica di test ITU-T Q.781.
- MTP livello 3, test estratti dalla specifica di test ITU-T Q.782.
- ISUP, test estratti dalla specifica di test ITU-T Q.784-785.

L'elenco dettagliato dei test estratti dalle specifiche di riferimento ITU-T sopra citate viene fornito da Telecom Italia all'operatore nell'ambito degli accordi tra le parti.

4.3 Prove per la congruità della documentazione per le verifiche dei servizi di interconnessione a traffico commutato

L'obiettivo di questa tipologia di prove è la verifica della congruità della documentazione prodotta dai due nodi interconnessi, come base per il calcolo della fatturazione verso l'operatore. La verifica della congruità dei sistemi di documentazione viene realizzata generando appropriati *mix* di traffico ed effettuando la verifica incrociata delle documentazioni prodotte. I *mix* di traffico coprono:

- terminazione di traffico da operatore interconnesso su Telecom Italia;
- raccolta;
- terminazione di traffico da Telecom Italia su operatore interconnesso;
- portanti “*speech*” (fonia), “*3.1 kHz audio*” e “*64Kbit unrestricted*”.

La prova prevede un traffico di almeno 6 ore.

Il formato di interscambio dei dati al termine delle prove prevede la tipologia del servizio di interconnessione, la data di esecuzione della prova, la durata totale delle conversazioni in secondi ed il numero delle chiamate andate a buon fine. In caso di mancanza di congruità è prevista un'ulteriore analisi effettuata suddividendo ulteriormente i totali sopra esposti in periodi

più brevi o per tipologie di traffico, oppure lo scambio di informazioni sui singoli record di documentazione.

La descrizione dettagliata dei *test* viene fornita da Telecom Italia all'operatore nell'ambito degli accordi tra le parti.

4.4 Prove relative al Load Sharing

L'obiettivo delle prove di *Load Sharing* è di testare la suddivisione del traffico in uscita dal nodo dell'operatore con ripartizione di carico. L'elenco dettagliato dei test viene fornito da Telecom Italia all'operatore nell'ambito degli accordi tra le parti.

I prototipi dei sistemi di Telecom Italia e dell'operatore, che sono sottoposti alla fase di *testing* in ambito *Test Plant*, vengono interconnessi mediante l'utilizzo degli stessi apparati trasmissivi e con le stesse procedure e modalità previste per l'esercizio.

Per l'effettuazione delle prove è previsto che ciascuna delle parti si faccia carico delle risorse tecniche ed umane messe a disposizione per l'espletamento delle prove.

Gli aspetti tecnici di dettaglio vengono esplicitati in un apposito accordo tra le parti.

5 ALLEGATI

5.1 Modello integrativo al servizio di accesso con punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia

Di seguito si riportano i contenuti del modello, che deve essere compilato a cura dell'operatore richiedente l'interconnessione solo nel caso in cui sia non collocato presso nodo Telecom Italia.

Operatore richiedente l'interconnessione	
Operatore terzo collocato	

Dati identificativi del nodo operatore terzo collocato

Nome nodo:	
Via e comune	
Tipologia impianto operatore terzo collocato	
Referente operatore terzo collocato	
Recapito telefonico	
FAX	

Eventuali note (specificare):

Numero d'ordine operatore richiedente l'interconnessione	
--	--

DATA	
------	--

Firma dell'Operatore richiedente l'interconnessione

Firma per accettazione dell'Operatore terzo collocato presso il nodo TELECOM ITALIA

5.2 Contenuti ordine per servizi di configurazione nodi di Telecom Italia

I contenuti dell'ordine di fornitura di servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativo a nuove numerazioni geografiche dell'operatore sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica da configurare	decamigliaio (0ABCDE)
Distretto telefonico	
Area locale	
Data di attesa attivazione	data

I contenuti dell'ordine di fornitura dei servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativi alle nuove numerazioni non geografiche dell'operatore, a nuovi codici di customer care, nuovi codici di *carrier selection*, nuovi codici di accesso da remoto a Rete Privata Virtuale, nuovi indicativi radiomobili o satellitari, *routing number* a supporto dell'instradamento dei servizi (ad esempio servizi C11XY(Z) per la configurazione della *carrier selection* distrettuale "easy access" in nuovi distretti), nuovi servizi di transito sono di seguito riportati:

Codice, numerazione non geografica, <i>routing number</i>	ad es.: 800, 847, ecc.
Tipo di codice, numerazione non geografica, <i>routing number</i>	ad es.: Addebito al Chiamato, Addebito Ripartito, ecc.
Data di attesa attivazione	data

I contenuti dell'ordine dei servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativi alla cessazione delle numerazioni (geografiche, non geografiche e *routing number*) dell'operatore già configurate su rete TI sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica, numerazione non geografica e <i>routing number</i>	
Distretto telefonico	
Area locale	
Data di attesa cessazione	data

I contenuti dell'ordine di fornitura dei servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativi alla variazione di instradamento delle numerazioni (geografiche, non geografiche e *routing number*) dell'operatore già configurate su rete TI sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica,
numerazione non geografica, *routing number* da riconfigurare

Distretto telefonico

Area locale

Data di attesa attivazione

data

I contenuti dell'ordine di fornitura dei servizi per la riconfigurazione del profilo tariffario su centrali SGU di numerazioni con tassazione specifica dell'operatore già configurate su rete TI sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica,
numerazione non geografica da riconfigurare

Distretto telefonico

Area locale

Data di attesa attivazione

data

5.3 *Contenuti dell'ordine di trasformazione di flussi a capacità in flussi a consumo e viceversa*

Per quanto attiene alla trasformazione di un flusso a consumo in un flusso a capacità, e viceversa, si farà riferimento al seguente modulo d'ordine:

Numero Ordine:
Tipologia Fascio di Interconnessione: <input type="checkbox"/> Uscente per TI
Tipologia di trasformazione: (Consumo ->Capacità o Capacità -> Consumo)
Codice identificativo del fascio di commutazione:
Codice identificativo del Flusso a 2Mbit/s da trasformare:
Servizi di Traffico (centinaio di numerazioni su numerazioni in decade 7) da configurare sul Fascio:

5.4 *Contenuti dell'ordine per la fornitura del servizio di raccolta del traffico internet e consegna con protocollo DSS1*

I contenuti dell'ordine di fornitura del servizio di consegna del traffico *internet* con protocollo DSS1 sono di seguito riportati:

Numero Ordine:
Arco di numerazione in Decade 7 assegnato all'Operatore da configurare
Elenco delle numerazioni in decade 7 per le quali l'Operatore richiede la prestazione di Number Hosting:
Numero di nuove interfacce DSS1
Numero di raccordi
Numero di collegamenti trasmissivi
Richiesta di migrazione verso Servizio di consegna del traffico in modalità DSS1 con indicazione della numerazione geografica associata
Eventuale richiesta del servizio di fatturazione per l'accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi internet su decade 7 dell'Operatore
Eventuale richiesta di documentazione del traffico

DATI IDENTIFICATIVI DEL PUNTO DI PRESENZA (POP) DELL'OPERATORE

Via e Comune:
Tipologia impianto OLO:
Punto di contatto dell'OPERATORE per le prove trasmissive Nome: Tel. e Fax:
Punto di contatto dell'OPERATORE per le prove di commutazione Nome: el. e Fax:

DATI IDENTIFICATIVI DEL NODO TELECOM ITALIA SEDE DIPUNTO DI CONSEGNA (PDC)

Nome nodo: Via e Comune: Codice SPC:
Eventuali note (specificare):

5.5 Capacità di evasione mensile di Telecom Italia per le richieste CPS ai sensi della delibera 8/01/CIR

Nel seguito si riporta la capacità di evasione mensile, distribuita per 18 aree territoriali definite nella delibera 8/01/CIR valida a partire dal mese di ottobre 2001. La stessa deve essere rapportata agli effettivi giorni lavorativi nel mese.

AREA TERRITORIALE	CAPACITÀ CPS
Abruzzo Molise	11.334
Calabria	11.970
Campania	37.854
Emilia	34.579
Friuli	10.131
Lazio	10.275
Liguria	16.587
Lombardia	39.930
Marche Umbria	16.657
Milano	37.192
Piemonte	37.287
Puglia	25.184
Roma	35.558
Sardegna	11.015
Sicilia	32.936
Toscana	29.618
Trentino	7.360
Veneto	34.534

5.6 Capacità di evasione giornaliera di Telecom Italia per le richieste di SPP

Nel seguito si riporta la capacità di evasione giornaliera, su base distretto, per le richieste di SPP.

IND.	DISTRETTO	SPP
144	ACQUI TERME	4
426	ADRIA	6
922	AGRIGENTO	18
173	ALBA	7
182	ALBENGA	7
924	ALCAMO	8
131	ALESSANDRIA	14
71	ANCONA	21
883	ANDRIA	15
165	AOSTA	7
575	AREZZO	15
322	ARONA	7
736	ASCOLI PICENO	7
141	ASTI	13
825	AVELLINO	13
863	AVEZZANO	8
80	BARI	67
424	BASSANO DEL GRAPPA	10
828	BATTIPAGLIA	10
323	BAVENO	7
437	BELLUNO	8
824	BENEVENTO	12
35	BERGAMO	43
15	BIELLA	12
51	BOLOGNA	61
471	BOLZANO	14
163	BORGOSESIA	5
364	BRENO	6
30	BRESCIA	52
472	BRESSANONE	4
831	BRINDISI	16
474	BRUNICO	4
331	BUSTO ARSIZIO	37
70	CAGLIARI	32
933	CALTAGIRONE	9
934	CALTANISSETTA	10
737	CAMERINO	3
874	CAMPOBASSO	9
142	CASALE MONFERRATO	5
375	CASALMAGGIORE	4
823	CASERTA	28
776	CASSINO	11
981	CASTROVILLARI	7
95	CATANIA	52
961	CATANZARO	9
462	CAVALESE	3
921	CEFALU'	3
885	CERIGNOLA	5

431	CERVIGNANO DEL FRIULI	7
547	CESENA	9
578	CHIANCIANO TERME	4
343	CHIAVENNA	2
871	CHIETI	7
766	CIVITAVECCHIA	7
463	CLES	3
346	CLUSONE	3
377	CODOGNO	5
533	COMACCHIO	5
31	COMO	30
438	CONEGLIANO	11
436	CORTINA D'AMPEZZO	2
984	COSENZA	16
373	CREMA	7
372	CREMONA	9
962	CROTONE	7
171	CUNEO	10
324	DOMODOSSOLA	4
571	EMPOLI	13
935	ENNA	8
429	ESTE	6
732	FABRIANO	3
546	FAENZA	6
439	FELTRE	4
734	FERMO	9
532	FERRARA	16

524	FIDENZA	4
55	FIRENZE	61
881	FOGGIA	12
742	FOLIGNO	6
566	FOLLONICA	4
543	FORLI'	11
771	FORMIA	11
525	FORNOVO DI TARO	4
775	FROSINONE	14
833	GALLIPOLI	14
10	GENOVA	54
481	GORIZIA	8
564	GROSSETO	13
781	IGLESIAS	7
542	IMOLA	6
183	IMPERIA	6
865	ISERNIA	5
125	IVREA	7
731	JESI	6
187	LA SPEZIA	18
973	LAGONEGRO	5
968	LAMEZIA TERME	7
872	LANCIANO	6
782	LANUSEI	4
123	LANZO TORINESE	2
862	L'AQUILA	7
773	LATINA	15

832	LECCE	17
341	LECCO	12
442	LEGNAGO	6
586	LIVORNO	16
964	LOCRI	6
371	LODI	7
583	LUCCA	13
545	LUGO	5
733	MACERATA	13
785	MACOMER	3
836	MAGLIE	9
884	MANFREDONIA	6
376	MANTOVA	18
585	MASSA	10
835	MATERA	10
972	MELFI	4
344	MENAGGIO	3
473	MERANO	7
90	MESSINA	23
2	MILANO	222
535	MIRANDOLA	5
59	MODENA	28
174	MONDOVI'	5
423	MONTEBELLUNA	11
572	MONTECATINI TERME	7
39	MONZA	31
384	MORTARA	4

976	MURO LUCANO	1
81	NAPOLI	163
321	NOVARA	13
143	NOVI LIGURE	7
784	NUORO	8
789	OLBIA	6
783	ORISTANO	7
763	ORVIETO	4
386	OSTIGLIA	3
49	PADOVA	43
91	PALERMO	59
966	PALMI	8
982	PAOLA	4
521	PARMA	20
941	PATTI	8
382	PAVIA	14
75	PERUGIA	26
721	PESARO	15
85	PESCARA	25
523	PIACENZA	18
435	PIEVE DI CADORE	3
121	PINEROLO	7
565	PIOMBINO	7
50	PISA	13
573	PISTOIA	10
765	POGGIO MIRTETO	5
587	PONTEDERA	6

434	PORDENONE	14
534	PORRETTA TERME	3
971	POTENZA	9
574	PRATO	14
932	RAGUSA	16
185	RAPALLO	15
544	RAVENNA	13
965	REGGIO DI CALABRIA	13
522	REGGIO NELL'EMILIA	26
746	RIETI	6
541	RIMINI	21
124	RIVAROLO CANAVESE	5
6	ROMA	251
983	ROSSANO	5
464	ROVERETO	8
425	ROVIGO	10
827	S. ANGELO DEI LOMBARDI	5
735	S. BENEDETTO DEL TRONTO	5
421	S. DONA' DI PIAVE	11
345	S. PELLEGRINO TERME	3
882	S. SEVERO	8
975	SALA CONSILINA	5
89	SALERNO	18
365	SALO'	7
175	SALUZZO	4
184	SAN REMO	12

79	SASSARI	20
536	SASSUOLO	9
172	SAVIGLIANO	8
19	SAVONA	17
985	SCALEA	3
445	SCHIO	13
925	SCIACCA	5
362	SEREGNO	17
577	SIENA	14
931	SIRACUSA	17
342	SONDRIO	10
374	SORESINA	3
967	SOVERATO	3
427	SPIILIMBERGO	4
743	SPOLETO	4
166	ST. VINCENT	2
385	STRADELLA	3
864	SULMONA	5
122	SUSA	4
942	TAORMINA	5
99	TARANTO	25
428	TARVISIO	1
861	TERAMO	10
875	TERMOLI	4
744	TERNI	11
465	TIONE DI TRENTO	3
774	TIVOLI	11

433	TOLMEZZO	3
11	TORINO	123
923	TRAPANI	15
461	TRENTO	15
363	TREVIGLIO	9
422	TREVISO	20
40	TRIESTE	19
432	UDINE	24
722	URBINO	4
974	VALLO DELLA LUCANIA	7
332	VARESE	21
873	VASTO	5

41	VENEZIA (MESTRE)	38
161	VERCELLI	9
45	VERONA	43
584	VIAREGGIO	12
963	VIBO VALENTIA	7
444	VICENZA	23
381	VIGEVANO	6
761	VITERBO	16
383	VOGHERA	7
588	VOLTERRA	2

5.7 CPS - *Waiting List*

La soglia di tolleranza prevista è pari al 100% dell'assegnato giornaliero (es. assegnato giornaliero Area Territoriale Puglia OLO1=1000, tolleranza=60%, numero di ordini accettabili da Telecom Italia =1.600).

La percentuale è identica per tutti gli operatori.

Telecom Italia accetta per ogni operatore un numero di ordini pari alla somma della quota assegnata all'operatore tolleranza compresa.

Se un operatore invia un numero di ordini superiore alla quantità assegnata giornalmente, tolleranza compresa, Telecom Italia scarta l'eccedenza (es. assegnato giornaliero Area Territoriale Puglia OLO1=1000 tolleranza=60% numero di ordini accettabili da Telecom Italia =1.600, ordini inviati OLO1 1.650; ordini scartati 50).

Conclusa la fase di assegnazione capacità e riempimento della *Waiting List*, qualora rimanesse, per una determinata area territoriale, una capacità residua giornaliera di evasione, vengono prelevate le richieste in *Waiting List*, relative ad una specifica area territoriale.

Le richieste vengono prelevate dalla *Waiting List* nel seguente modo:

1. la capacità residua viene calcolata per area territoriale;
2. partecipano alla ripartizione della capacità residua gli operatori che hanno saturato la loro capacità per l'area territoriale in esame e con richieste in *Waiting List*;
3. la ripartizione della capacità residua avviene con un processo sequenziale ed iterativo che attribuisce ad ogni operatore una stessa quantità di richieste. In particolare, se gli operatori sono N e dopo una prima attribuzione di una stessa quantità uno di essi non ha più richieste in *Waiting List*, nella seconda attribuzione il numero degli operatori che parteciperà alla ripartizione sarà N-1 e così via fino all'esaurimento della capacità residua di TI o fino allo svuotamento della *Waiting List*.